

Nell'allenamento in vista del match di sabato con la Jugoslavia

Nazionale più che positiva contro la Pistoiese: 3-0

Nel primo tempo ha segnato Prati - Nella ripresa «doppietta» di Damiani che cerca di soffrire a Caso la maglia n. 7

NAZIONALE «A»: Zoff (Atene), Rocca, Roggi (Sabadini), Benelli (Morlin), Zecchini, Facchetti (Wilson); Caso (Damiani), Re Cecconi, Boninsegna, Capello, Prati.

PISTOIESE: De Min; Crema, Fragnas; Magli, Tonani, Menconi; Lucchese, Fanucchi, Grilli, Farina, Berlini.

NOTE - Cielo coperto. Leggero vento, terreno in buone condizioni. Sfilata di 5 mila. Nella ripresa Bernardini ha fatto giocare tutti i rincealzati facendo le sostituzioni indicate tra parentesi.

RETI: al 19' Prati, al 49' e al 54' Damiani.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. Allenamento proficuo degli azzurri che giocheranno a Zagabria. Contro la simpatica Pistoiese, nella quale la squadra di Marcello Melani che è allenata da Balacchi, nei due tempi (totale 82 minuti) gli azzurri hanno presentito le reti: Prati ha segnato al 19' del primo tempo, Damiani al 4' e al 9' della ripresa. La partita ha confermato quanto già avevamo previsto: che in questa occasione e con i giocatori in circolazione non si può ancora parlare di calcio totale. Troppi dei prescelti appartengono alla vecchia generazione, sono stati abituati a giocare da fermi e quando sono sollecitati, come in questa occasione, denunciano i loro limiti.

Comunque rispetto alla vecchia nazionale, a quella con i «sanzioni», si è notato un maggiore impegno e soprattutto la volontà di fare meglio, il che non è da buttar via. Inoltre abbiamo avuto (e con noi) circa 15.000 presenti allo stadio del campo di (Marte) nella impressione che qualche cosa sia cambiato nel senso che i giocatori sembrano intenzionati ad affrontare anche gli allenamenti con spirito nuovo. Nessuno dei titolari si è mai tirato indietro. Anzi dopo appena otto minuti per poco Boninsegna non è andato via con un piede a Menconi per avergli soffiato un pallone da goal.

E' purtroppo il giocatore della Pistoiese che ci ha lasciato il terreno di gioco ma a prescindere dall'entrata fallace del centroavanti e dai fischi del pubblico resta il maggiore agonismo in campo. Anche dagli azzurri. Interessante anche la volontà dimostrata dai rincealzati che hanno giocato la seconda parte dell'allenamento.

I nuovi arrivati pur sapendo con giorni di anticipo che a Zagabria giocheranno solo in caso di infortunio hanno corso come camosci. Damiani, come abbiamo già detto, si è preso il lusso di segnare due goals. Damiani ha fornito una bella prestazione ma Caso, nel primo tempo, ha girato il migliore, sia tatticamente (ha lavorato sulle fasce laterali scambiandosi con i terzini Rocca e Roggi) che a turno si sono sganasciati dal pacchetto difensivo per trasformarsi in autentiche ali e per il gran senso del goal.

Il giovane veterano ben due volte ha messo in serie difficoltà il pur bravo De Min.

Ma in questo caso, tenendo presente il valore degli arrancati pionieri della polizia, la squadra ha fornito una buona prestazione. Quale gioco è riuscito a sviluppare la compagnia che giocherà l'amichevole con la Jugoslavia? Un gioco abbastanza lineare imperniato sul triangolo Benetti-Capello-Re Cecconi e sul notevole rapporto dei terzini che in pratica era invariato, che il CT presentava la vera formazione ed è anche per questo che sono stati commessi alcuni errori nei passaggi di centro, quando presente che protetta da maratoneti come Benetti e Re Cecconi la difesa ha potuto prendersi qualche libertà.

Cioè Facchetti si è potuto sganciare, andare avanti per tentare il goal. Comunque ogni qual volta che il libero avanzava il suo posto veniva ricoperto da Roggi e quando uno dei terzini scattava c'era sempre un compagno a prendere il suo posto.

Quindi tutto bene? Rispondere è un po' difficile poiché fra una partita di allenamento e un incontro, anche se amichevole, a livello internazionale esiste una grossa differenza. Si può solo ripetere che tutti si sono impegnati al massimo.

A fine allenamento Bernardini si è dichiarato abbastanza soddisfatto: «unico difetto» — ha detto il commissario tecnico — quello dei passaggi

sbagliati. Sono soddisfatto moderatamente poiché i giocatori si sono comportati abbastanza bene ma si è un po' troppo sbagliato nei passaggi. Capello ha fatto tutto bene quello che volevo, ma qualche volta ha sbagliato misura. Generalmente Capello sbaglia poco e, quindi, si tratta di un fatto contingente. I giocatori sono tutti atleticamente ben messi ma io voglio che si facciano più passaggi, che tutte le zone del campo siano coperte ed una maggiore velocità di palla.

Se riusciamo a far viaggiare più speditamente il pallone, in tutte le zone, sicuramente saremo in grado di creare gli spazi utili per le punte Prati e Boninsegna che sono apparsi in ottime condizioni e anche di mettere in seria difficoltà la difesa avversaria. Certo, ci sarebbe voluto altro tempo, ma gli impegni delle società sono tanti e tali che non è stato possibile».

Per quanto riguarda i gol, vi diremo che il primo è stato segnato dopo appena 20 minuti da Prati. Pallone da Roc-

ca a Boninsegna lanciato del centravanti per Prati che da sinistra converge a destra per realizzare in diagonale. Qualche minuto prima, anzi al primo, Roggi è scattato e improvvisamente si è accasciato al suolo. Attimi di suspens per gli uomini della panchina. Sembrava che Roggi si fosse prodotto uno stiramento. Poi il giocatore si è alzato e ha ripreso a giocare e il dr. Fini ha dichiarato che si tratta solo di una leggera distorsione. Nella ripresa, le reti sono state segnate da Damiani: Al 4' Damiani ha scambiato il pallone con Re Cecconi che si è portato verso il centro. La mezza ala della Lazio ha effettuato un cross e Boninsegna è stato abilissimo a servire Damiani che ha realizzato. Cinque minuti dopo, al nono, lunga diresa di Rocca, perfetta traversone dalla sinistra alla destra e gran tiro al volo di Damiani che insacca imballabilmente.

Domani la «Under 23» si allenerà con i ragazzi dell'Empoli (ore 16.30).

Loris Ciullini

Oggi in vista del tentativo di sabato

Maiorca si allenerà scendendo a -85

Notro servizio

SORRENTO, 25. Enzo Maiorca si è concesso una giornata di tutto riposo. Nell'albergo a picco sul mare che lo ospita insieme alla signora Silvia e alle due figlie Patrizia e Rosanna, e alla sua equippe, il subacqueo s'accusa di un po' il pianto della situazione, si è accasciato di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scappava il mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la pioggia che fa intendere all'equipaggio che a Maiorca, sono le correnti e i venti, ed è difficile davvero fare previsioni: quasi tutti i giorni si passa dal libeccio allo scirocco.

Adesso si sta tentando di superare un'altra difficoltà: la mancanza di una nave appoggio. Il proprietario della nave oceanografica, il capitano Mario Martinez, che domenica scorsa la mise a disposizione della organizzazione, è stato costretto ad abbandonare, per un certo periodo di tempo, la nave appoggio. Il proprietario della nave oceanografica, il capitano Mario Martinez, che domenica scorsa la mise a disposizione della organizzazione, è stato costretto ad abbandonare, per un certo periodo di tempo, la nave appoggio.

Intanto continua un cauto avvicinarsi delle RAI. Ma Maiorca cerca disperatamente di resistere. Ha detto e confermato che in superficie gli operatori potranno fare quello che vogliono, ma sott'acqua non ci sarà nessuno. Poi ha fatto una eccezione per Mario Carotenuto, autorizzandolo a seguirlo negli abissi marini, dove gli azzurri vogliono fare il loro lavoro.

Per quanto riguarda Bottasini tutto il clan è contrario ad una sua ricomparsa a Sorrento perché si è fatta strada una convinzione che l'eroe del Rischiutto si stia adoperando soltanto per farsi della pubblicità. Si è appreso, infatti, che un certo «Taormina» egli avrebbe sollecitato una intervista per lanciare una sfida al campione Enzo Maiorca. Un fatto esclusivamente pubblicitario.

Fallisce il tentativo di traversata del canale di Sicilia

MAZARA DEL VALLO, 25. Paolo Donaggio il nuotatore siciliano che ieri sera aveva intrapreso la traversata del canale di Sicilia da Mazara del Vallo a Tunisi, ha rinunciato questa mattina all'impresa. A causa delle avverse condizioni del mare, Donaggio è stato costretto ad abbandonare il primo tentativo di traversata del canale di Sicilia ed è risalito sul «Mazzarone» motopeschereccio che lo seguiva.

Paolo Donaggio è riuscito a nuotare per nove miglia in un mare in tempesta, le cui condizioni sono andate via via peggiorando. Le condizioni del mare hanno finito per rendere inoperabile l'unità di scorta, costretta a procedere a velocità bassissima per adeguarsi al ritmo della traversata del nuotatore veneto. Donaggio non aveva potuto permettersi, sino a quel momento, di fare un'interim, a prelievo, costretto com'è a prestare attenzione continuamente al brusco movimento del nuotatore africano, all'interno del quale avrebbe dovuto nuotare per tutta la notte, e che aveva minacciato, in più di una occasione, di colpire con violenza.

I pescatori di Mazara del Vallo, i principali conoscitori del canale di Sicilia, avevano scosso la testa, ieri sera, quando, poco dopo le venti, avevano visto Paolo Donaggio scendere in acqua dal molo del porto. Quasi cinquemila persone avevano seguito con lo sguardo, fin dove era stato possibile, le luci di posizione del «Mazzarone III», che, al fianco del nuotatore, aveva navigato verso la costa africana. Poi l'oscurità della notte aveva inghiottito Donaggio, i suoi accompagnatori e l'imbarcazione di scorta.

Paolo Donaggio, sceso a terra, non ha mostrato segni di scoraggiamento per il contrattacco. «Mi tratterò ancora qualche giorno in Sicilia», ha detto, «dalla speranza che le condizioni del mare migliorino per tentare un'altra volta. Altrimenti, è tutto rimandato alla prossima estate».



PAOLO DONAGGIO

Dopo una corsa massacrante resa più dura dalla pioggia continua

De Meyer vittorioso a Bruxelles precedendo di 8" De Vlaeminck

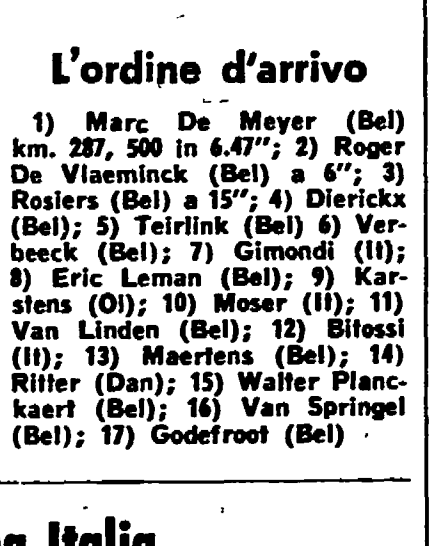


DE MEYER taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

Poulidor — caduto — ha riportato la doppia frattura dell'omero - Gimondi e Moser con i primi

Con lo Chevron Sportsman

Chinaglia premiato prima di Lazio-Cesena



Michele Muro

Chinaglia premiato prima di Lazio-Cesena

BRUXELLES, 25. Mark De Meyer è il vincitore della Parigi-Bruxelles, avversata dall'inizio alla fine da pioggia e vento. Senza dubbio meritata l'affermazione del belga (prologo), da una fuga lunghissima che a pochi passi dall'arrivo sapeva brillantemente resistere ad un entusiasmante attacco di Roger De Vlaeminck. Ma altrettanto giustamente De Vlaeminck

L'ordine d'arrivo

- 1) Marc De Meyer (Bel) km. 227, 50 in 6.47"; 2) Roger De Vlaeminck (Bel) a 6"; 3) Rostiers (Bel) a 15"; 4) Dierickx (Bel); 5) Teunissen (Bel); 6) Verbeeck (Bel); 7) Gimondi (It); 8) Eric Leman (Bel); 9) Karstens (Ol); 10) Moser (It); 11) Van Linden (Bel); 12) Bilissi (Bel); 13) Martinelli (It); 14) Rittler (Dan); 15) Walter Plankert (Bel); 16) Van Sprinckel (Bel); 17) Godefroot (Bel)

Basket: presentata la Brill Cagliari

Basket: presentata la Brill Cagliari



Michele Muro

Durante Napoli-Catanzaro (1-0) di Coppa Italia

Nuovi atti di teppismo allo stadio San Paolo

Alcune centinaia di provocatori fascisti volevano forzare i cancelli - Scontri con la polizia - Sono stati lasciati entrare per evitare gravi conseguenze

NAPOLI: Favaro, Bruscolotti, Pogliana, Burginich, La Palma, Rampani, Rampanti, Juliano, Clerici, Exposito, Braglia. A disposizione: Carnignani, Landini, Albano, Ferradini, Massa.

CATANZARO: Pellizzaro, Stipo, Ranieri, Banelli, Garido, Waldora, Papa, Arbitrio, Spelta, Braca, Mezzo.

RETE: Clerici al 23' su rigore. ARBITRO: Baldoni di Ancona.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25. Mentre scriviamo siamo assediati. C'è un primo cordone di forza pubblica che cerca di proteggere lo stadio. Al di fuori alcuni centinaia di scalmanati hanno tentato di forzare i cancelli malgrado il precinto recintato del posto unico a prezzi ridotti.

E' accaduto che alcune centinaia di agenti della polizia sono stati dirottati in piazza Garibaldi dove sono accaduti parecchi incidenti a seguito dello sciopero dei mezzi pubblici. Alcuni teppisti, che erano in agguato al fuori dello stadio, hanno tentato di forzare i cancelli. Lo scarso numero di agenti che era rimasto a presidiare il campo sportivo è stato fatto segno ad una furiosa as-

saulto, gli agenti hanno risposto con qualche lacrimogeno che è stato raccolto e rimandato verso di loro, due agenti che erano rimasti isolati, fuori dai cancelli, sono stati picchiati selvaggiamente dai teppisti.

Poi sono arrivate altre centinaia di poliziotti che hanno caricato i teppisti disperdendoli e fermandone un buon numero. Ma questi sono ritornati alla carica, gridando Italia, Italia. Alla fine i cancelli sono stati aperti per evitare ulteriori gravissimi incidenti.

Basta questo per poter stabilire che s'è trattato di un'autentica provocazione fascista. Probabilmente tutta l'operazione che ha scatenato l'inferno nella città è stata organizzata dai fascisti. Organizzata muovendosi, come abbiamo detto, a teppisti sono riusciti ad entrare nello stadio. Intanto in campo il Napoli, dopo un avvio molto vivace durante il quale ha sfiorato due goal nei primi due minuti, si è lasciato abbastanza ingenuamente imbrigliare dal Catanzaro che, prese le misure, lo ha messo anche in imbarazzo con una buona difesa e un tiro preciso, che pure aveva solo il significato di un atto burocratico, si è insaprita e di gioco non se ne è visto quasi più. Si sono visti solo calci e spine. E una di que-

ste, al 23. mo, a danno di Clerici, ha indotto l'arbitro, davvero largo di maniche, a concedere un calcio di rigore. Lo stesso Clerici ha spazzato Pellizzaro (che per il resto è stato bravissimo insieme ad Arbitrio e Maldini) e ha segnato il goal della vittoria.

Il Napoli, a questo punto, ha pressoché tirato i remi in barca mentre il Catanzaro ha ancora più insospeso il suo gioco. Nella ripresa le due squadre hanno sostituito qualche uomo. Il Napoli ha mandato in campo Massa e Ferradini al posto di Rampani e Braccia. Il Catanzaro ha mandato in campo Palanca al posto di Nemo, ma poi ha dovuto sostituirlo perché Palanca è stato trasportato in barella fuori campo a seguito di uno scontro con Bruscolotti.

Allo stadio c'erano meno di 20 mila persone anche per la concomitanza dello sciopero dei mezzi pubblici e, come abbiamo detto, si sono verificati degli incidenti abbastanza gravi con contusi e fermati. E' chiaro quindi che l'azione è stata coordinata. Nella ripresa il Napoli ha mantenuto il posto a cui l'eroe territoriale, ma il Catanzaro si è difeso con molto vigore.

CCUCCIOLI DALMATA
figli di campioni importati dalla Polonia occasione unica in Italia venditori. Odorica - Correggio - Tel. 022-633.669.

l'uva da tavola maturata al sole di puglia è un prodotto di alto valore dietetico e ricco di vitamine

mamme preferite per i vostri bimbi uva da tavola pugliese

A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA